

## Adozioni, le nuove misure

## NORMATIVA ATTUALE

● L'adozione è permessa ai coniugi uniti in matrimonio da almeno tre anni tra i quali non mantenere sussista separazione personale neppure di fatto e che siano idonei ad educare, istruire ed in grado di mantenere i minori che intendono adottare

● L'età degli adottanti deve superare di almeno diciotto e di quarant'anni l'età dell'adottando

● Sono consentite ai medesimi coniugi più adozioni anche con atti successivi

## IPOTESI DI RIFORMA

● Consentire l'adozione anche alle nuove famiglie

● Innalzamento dei limiti di età

● Riconoscimento come coniuge ai fini dell'adozione anche delle convivenze e le famiglie arcobaleno

● Tempi più brevi per le procedure

● Abbattimento dell'onerosità delle adozioni, soprattutto di quelle internazionali

● Riconoscimento della stepchild adoption già stralciata dal ddl Cirinnà sulle unioni civili, facilitando l'adozione del figlio del compagno

● Istituzione di un'agenzia del governo per le adozioni internazionali

## TEMPI E PROSSIMI PASSI

● La commissione giustizia della Camera ha già approvato un'indagine conoscitiva a tappeto della situazione delle adozioni dove verranno ascoltati tutti gli operatori e gli attori di questo argomento (famiglie, operatori, magistrati...)

● L'indagine durerà circa un mese per poi avere i risultati sui quali lavorare

● Per mercoledì prossimo è stato convocato il gruppo Pd della Camera per avviare la procedura legislativa



# Ma i sondaggi ora frenano Renzi: via libera non prima di un anno

► Sul nuovo ddl il premier non intende forzare, c'è il referendum sulle riforme ► «Il veto di Alfano non ci impressiona la stepchild sarà solo uno dei capitoli»

## IL RETROSCENA

ROMA «Si parte veloci, ma poi si frena e ci prendiamo tutto il tempo che serve». Matteo Renzi, incassato il sofferto "sì" del Senato alle unioni civili, non ha fretta di andare allo scontro sulla legge per le adozioni. Tanto più che a palazzo Madama i numeri sono quelli che sono e il premier-segretario, dopo che il leader centrista Angelino Alfano ha scandito il suo veto, non ha alcuna voglia di tentare nuovamente un accordo con i grillini per far passare le nuove adozioni: «Sono dei voltafaccia, sono inaffidabili. Abbiamo già dato...».

## IL PESO DEI SONDAGGI

A consigliare prudenza a Renzi sono anche i sondaggi. Sette italiani su dieci apprezzano le unioni civili, ma bocciano le adozioni per le coppie gay: le stepchild adoption. Così, alla vigilia dell'importante tornata elettorale a Milano, Roma, Napoli, Torino, Bologna e a sette mesi dal referendum confermativo di ottobre sulla riforma costituzionale del Senato, il premier-segretario prende tempo: «Per la nuova legge ci vorrà almeno un anno e faremo ogni passo con buonsenso e ponderazione». «Ma da qui a dire che rinunciamo alle adozioni», afferma il cattodem Giorgio Tonini, «ce ne corre. Un conto è stralciare, come abbiamo fatto, le stepchild adoption. Un conto è stracciarle e gettarle nel cestino. Del resto lo stesso Alfano era d'accordo ad affrontare la questione con una legge ad hoc. Se ha cambiato idea non è colpa nostra».

La strategia di Renzi è basata questa volta sulla «prudenza». «Senza assalti alla garibaldina, ma anche senza accettare veti che di certo non ci spaventano», dice uno dei suoi. E inserendo le



Matteo Renzi con Angelino Alfano (foto ANSA) A lato, l'intervista del ministro dell'Interno sul Messaggero di ieri: «Adozioni capitolo chiuso»



PER EVITARE DIVISIONI NEL PD, IL TESTO A FIRMA ROSATO-ZANDA SARÀ SCRITTO «TENENDO IN CONSIDERAZIONE LE DIVERSE SENSIBILITÀ»

stepchild adoption «nel quadro di una riforma complessiva delle adozioni». La road map la spiega Walter Verini, capogruppo del Pd in commissione Giustizia della Camera: «Non è la stepchild il tema nella legge, ma le adozioni in generale. Ci sono migliaia di bambini affidati ai servizi sociali che attendono una famiglia. E il nostro obiettivo è rendere più rapido, più semplice e più sensato il meccanismo di adozione da parte delle coppie eterosessuali, in modo da favorire l'incontro tra domanda e offerta d'affetto. In più si tratta di dare una nuova regolamentazione alle adozioni interna-

zionali, ora troppo complessa. Infine affronteremo anche la stepchild, ma con spirito inclusivo e non divisivo e, soprattutto, senza partire da qui per evitare che si scateni un nuovo scontro ideologico. Cercheremo, ad esempio, di spiegare che favorire l'adozione di quei 500-600 bambini figli di uomini e donne gay, sarebbe il modo migliore per scoraggiare la pratica dell'utero in affitto».

## «UN TESTO NON DIVISIVO»

Il primo passo, Renzi, lo muove alla Camera. Obiettivo: «Scrivere un testo condiviso, non blindato e non divisivo», come si è invece rivelato il ddl Cirinnà. Dopo una riunione tra il capogruppo Ettore Rosato, il responsabile giustizia David Ermini, Verini, il presidente della commissione giustizia Donatella Ferranti, sono stati decisi due passaggi. Il primo sarà mercoledì la riunione del gruppo democratico: «In questa sede cominceremo ad approfondire la materia per mettere a fuoco le diverse sensibilità e cercare la posizione più condivisa possibile», spiega Rosato. Il secondo passaggio sarà un'indagine conoscitiva: «In Commissione per circa un mese ascolteremo pareri di psicologi, giuristi minorili, avvocati, associazioni, etc», aggiunge il capogruppo del Pd, «e metteremo a fuoco la situazione migliore per bambini e famiglie adottive. Solo dopo metteremo nero su bianco la legge».

I tempi? Si parla di almeno un mese, forse qualcosa di più. Di sicuro il disegno di legge del Pd sarà a firma Rosato-Zanda (il capogruppo al Senato). Questo «per dimostrare la totale condivisione del testo nel partito». Ma né palazzo Chigi, né Rosato azzardano per ora una data di presentazione del provvedimento in aula. Del resto, si diceva, questa volta Renzi non ha alcuna fretta.

Alberto Gentili  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le reazioni

## Il web spaccato sulla paternità di Nichi

Chi condanna, chi esulta e chi ci scherza su («...ma Tobia che nome è?»); web spaccato sulla notizia della paternità di Nichi Vendola. Su Twitter l'hashtag "#Vendola" i commenti sono i più disparati. C'è chi scrive «Ciao, sono Vendola, volevo un regalo e ho comprato un bambino». E ancora: «Ma ci rendiamo conto? Generare con i soldi un bambino da una sconosciuta solo per dire sono papà. Egoismo assoluto». Sono in tanti, però, a essere felici per



lui: «Tanti auguri ai neo genitori e al piccolo»; «Moralisti da social smettetela, Nichi sarà un padre dolcissimo».

## L'intervista Enrico Costa (ministro per la Famiglia)

# «Le norme devono tutelare i minori e non coloro che vogliono adottare»

ROMA La priorità della riforma delle adozioni, con l'intento di allargare il diritto alle famiglie arcobaleno e ai single come annunciato dal Pd il giorno dopo del passaggio della legge sulle unioni civili senza la stepchild adoption al Senato, non trova d'accordo uno dei principali attori dell'istituto, il neoministro alla famiglia Enrico Costa. Per l'esponente di Ncd, «i principi che stanno alla base delle adozioni sono legati alla tutela del minore e non alla tutela di chi vuole adottare. E' il momento dell'approccio serio sui reali problemi delle adozioni, che non si devono trasformare in un pretesto o nella rivincita di qualcuno».

Ministro, per il Pd la riforma delle adozioni è diventata una priorità attraverso l'indagine conoscitiva già deliberata. Lei cosa ne pensa?

«Fin dall'inizio della legislatura sono state presentate molte proposte di legge finalizzate a modificare la legge sulle adozioni del 1983. Se l'approccio è quello di affrontare quali sono le criticità della normativa che hanno determinato una crisi di questo

istituto, come gli aspetti farraginosi delle procedure e meccanismi che vanno certamente resi migliori, anche dal punto di vista anche dei costi, si può essere d'accordo. Va però tenuto presente che per accelerare i tempi, non si possono far venir meno garanzie procedurali nell'interesse del minore».

E il fatto che il percorso passi dalla commissione giustizia lo trova corretto?

«Ho fatto parte per tanti anni di quella commissione e so che è una commissione che approfondisce molto, soprattutto quando svolge le indagini conoscitive. L'ufficio di presidenza fa una valutazione molto approfondita di quelle che devono essere le persone che devono essere ascoltate, e si convocheranno certamente esperti, docenti, magistrati, operatori, rappresentanti delle associazioni. Si deve partire dai principi che stanno alla base dell'istituto dell'adozione: il diritto del minore a essere educato nella propria famiglia e l'interesse superiore del minore. Non bisogna subordinare questi principi agli interessi degli adulti».



NON HA SENSO CERCARE NELLA RIFORMA DELLE ADOZIONI LA SCORCIAIOIA PER LA STEPCHILD

NEL PAESE SI AVVERTE SFIDUCIA E QUINDI CI SONO POCHE NASCITE QUESTO FENOMENO VA COMBATTUTO

Ieri però, diversi esponenti del Pd hanno fatto capire che il testo sarà pronto già questa settimana. Non è in contrasto con l'indagine conoscitiva che deve ancora incominciare?

«Tecnicamente le due cose non sono in conflitto. A norma di regolamento ci possono essere delle proposte depositate ed un'indagine conoscitiva sullo stesso argomento. Non vedo contraddizioni».

Comunque non le sembra che la questione sia diventata di colpo prioritaria?

«Ci sono proposte di legge in tema di adozioni depositate già all'inizio della legislatura che sono state piuttosto trascurate. Oggi noto un rinnovato interesse proprio all'indomani della legge sulle unioni civili. Non vorrei che si sfruttasse questo delicatissimo tema per un'improbabile rivincita. Si tratta di argomenti sensibili che riguardano il superiore interesse dei bambini e questo deve essere l'unico principio guida. Sotto il profilo politico, ci dovrà essere un'attenzione particolare da parte del Governo perché in questa materia, con il maxi-emendamento e con il voto di



Enrico Costa, ministro per gli Affari regionali con delega alla Famiglia (foto MISTRULLI)

per inserire quello che non è stato inserito nelle unioni civili. Questo sarebbe profondamente sbagliato. Un conto è un obiettivo di revisione complessiva, altro è usare questa proposta come un pretesto per far entrare dalla finestra quello che è uscito dalla porta. La legge sulle adozioni si premura di porre rimedio a situazioni di abbandono e sancisce l'interesse superiore del minore. Questi principi sono intangibili».

Al di là della riforma delle adozioni, ci sono altre priorità per la famiglia italiana?

«Questa settimana alla Camera discuteremo le mozioni sulla famiglia. Sarà un dibattito su tutti gli aspetti e le difficoltà che toccano la famiglia italiana. E' opportuno avviare delle politiche attive per mettere al centro la famiglia intesa come spina dorsale del paese. Vanno adottate misure concrete e per questo auspico che si mettano da parte le bandiere da esibire che hanno animato il dibattito delle ultime settimane».

A che misure si riferisce?

«Ad esempio al fisco, alla conciliazione tra lavoro ed educazione dei figli. Abbiamo una crisi di fiducia che determina una forte denatalità nel nostro Paese e per invertire la tendenza, sono necessarie misure concrete».

Antonio Calitri  
© RIPRODUZIONE RISERVATA